

Sinossi del Libro *Lineamenti di una logica come scienza del concetto puro* di Benedetto Croce

- I presupposti a fondamento della logica da ricercare nell'estetica. Logica Psicologica come scienza dei casi particolari e logica filosofica come ricerca della verità assoluta del concetto. la tecnica è per l'azione, non mai per la ricerca della verità, e l'educatore non è un pensatore ma un uomo d'azione, un pratico.
- Approfondire la capacità di astrazione del Croce che ne dà il valore filosofico del personaggio
- Croce, pur essendo estremamente rigoroso nei suoi ragionamenti, non vuole essere aristocratico e considera necessario il legame dell'intelligenza con la vita reale
- La logica come etica del pensiero
- Approfondire la critica della scienza psicologica critica della logica aristotelica
- Critica della logica aristotelica nella confusione generata dalla grammatica delle proposizioni, assimilazione della logica matematica alla logica aristotelica e liquidazione della logica matematica come inutile duplicato della logica formalistica o aristotelica, discorso annientato dall'applicazione all'informatica della logica matematica. Croce, in una visione borghese ed esclusiva degli interessi filosofici non si cura a fondo delle implicazioni pratiche dei ragionamenti sulla logica matematica (vedremo la risposta del Vacca a questi ragionamenti) e ridicolizza l'uso di certe tastiere e quadri e macchine logiche come inutili ai più, erano gli antenati dei moderni elaboratori che hanno rivoluzionato il modo di diffondere informazioni, conoscenze e anche cultura dai tempi di Croce in poi. Ma allora era un pò presto per capirlo ed effettivamente avevano poco a che fare con la meravigliosa intelligenza umana, allora come oggi, ma possiamo dare ascolto ai ragionamenti di Croce anche grazie a questa ridicola tecnologia.
- Croce non è inserito tra gli esistenzialisti eppure afferma: I giudizi individuali sono, anzitutto, giudizi di realtà: sono giudizi esistenziali.
- Rispetto alla fede Croce dichiara:

una fede fuori del pensiero, accanto al pensiero, irriducibile al pensiero, inassorbibile dal pensiero, è nulla, o è l'errore

Per ribadire l'impossibilità di tenere distinte la realtà dal pensiero.

- Nega alla filosofia kantiana la possibilità di uscire da se stessa pur affermandone la profondità, sarà Hegel a compiere l'estrema elevazione sistematica del lavoro di Kant per renderlo filosofia applicabile alla realtà.
- Critica della logica della filosofia greca classica, l'errore della creazione delle forme logiche, ibride tra pensiero e parola, per cui da Aristotele in poi si cerca inutilmente, secondo Croce, il pensiero nelle parole. Da qui la necessità di

creare una filosofia del linguaggio che rimediasse gli errori della logica aristotelica. L'alternativa della logica indiana in cui il giudizio formale non è contemplato, accennare agli sviluppi del discorso fatti dal Geymonat

- Se la filosofia non si fosse sviluppata in questo modo noi non potremmo essere fatti come siamo(Ubuntu: siamo quel che siamo per merito di come sono tutti), liberi di interessarci di queste cose anche se umili operai.
- Approfondire l'interessante cenno che fa sull'importanza della storia fino all'Hegel, una scienza scarsamente considerata. Fatto su cui riflettere.

La sostanza di tutto il discorso di Croce comunque, il suo punto fondante, sta nella netta distinzione tra attività pratiche e logica filosofica che può illuminare l'attività dell'uomo pratico, se la vuole cogliere, ma non può mescolarsi e confondersi con essa. Possono tutt'al più avvicinarsi ad essa, come similitudini, l'arte (estetica) e la storia(fenomenologia dello spirito).